Importante passo in avanti della riforma del decentramento

Questa la composizione politica dei consigli di circoscrizione

Le decisioni adottate dalla commissione consiliare — Niente vieta ora la nomina dei nuovi cinquecento consiglieri — Il contributo del PCI alla grande battaglia democratica In atto nuove manovre ritardatrici — Al PCI sono toccati centotrentacinque consiglieri

La riforma del decentramento ha compiuto ieri sera un importante passo in avanti. Superando difficoltà e remore, la azione delle forze democratiche, ed in primo luogo del PCI, ha permesso che finalmente, in sede di commissione consiliare, si giungesse alla formulazione definitiva della composizione dei nuovi consigli circoscrizionali (venti, con venticinque consiglieri ciascuno). La nuova composizione deriva dall'applicazione nelle singole circoscrizioni dei risultati elettorali del 13 giugno dell'anno scorso. Il numero dei consiglieri circoscrizionali (che è complessivamente di 500) assegnato a ciascun partito è cioè sostanzialmente proporzionale ai voti ottenuti da ciascuna lista nelle rispettive circoscrizioni (così come sono state «ritagliate» dagli uffici capitolini). Gli aggiunti del sindaco saranno nominati su indicazione dei nuovi consigli una volta che essi saranno insediati.

Il problema che resta aperto è proprio questo: la nomina da parte dei vari gruppi dei rispettivi consiglieri di circoscrizione e l'inizio dell'attività dei consigli. Su questo punto potrebbero verificarsi — anzi sono già in corso — manovre ritardatrici. Ieri, nel corso della riunione della commissione consiliare presieduta dall'assessore Sarita (DC) e alla quale hanno partecipato tra gli altri i compagni Buffa, Bencini, Prasca ed Annita Pasquali, il compagno Maffioletti (PSIUP) ed il vice sindaco Di Segni (PSI) vi è stato un dibattito sui tempi di attuazione della riforma.

La Giunta era stata delegata dal consiglio a presentare una deliberazione che precisasse la delimitazione dei confini delle circoscrizioni. Ora invece, accanto a questa, se ne vuole presentare un'altra: appunto quella che precisa la composizione politica dei consigli stessi, deliberazione di cui non esiste affatto necessità. Essa infatti può essere assorbita nella stessa deliberazione di nomina dei nuovi cinquecento consiglieri circoscrizionali. Il fatto che si voglia creare un inutile nuovo «passaggio burocratico» dimostra che vi è chi vuole, quanto meno, ritardare la riforma, offrendo il fianco alle manovre delle destre interne ed esterne alla DC che mirano ad insabbiare il decentramento e la nomina dei consigli. Per quanto riguarda i tempi il PSI, con Di Segni, ha fatto sapere di ritenere che il 15 giugno è un termine ragionevole per permettere ai partiti di fornire i nomi dei nuovi consiglieri e procedere alla loro nomina. Altri hanno avanzato l'ipotesi del 30 giugno. Insomma si gioca al rinvio. I consiglieri comunisti e del PSIUP hanno detto di comprendere l'esigenza che ha ciascun partito per un dibattito democratico interno in vista della nomina dei consiglieri. Il PCI, comunque, inizierà subito questo dibattito ed è pronto ad accelerare i tempi delle proprie assemblee in modo da assicurare nel più breve tempo possibile la nomina e l'insediamento dei nuovi consigli circoscrizionali.

Ecco comunque la «geografia politica» dei nuovi venti consigli di circoscrizione, così come sono stati fissati dalla commissione consiliare.

I CIRCOSCRIZIONE — (Monti, Trevi, Colonna, Campo Marzio, Ponte, Parione, Regola, Sant'Eustachio, Campitelli, Sant'Angelo, Ripa, Trastevere, Esquilino, Ludovisi, Sallustiano, Castro Pretorio - parte, Celio, Testaccio, San Saba, Appio Latino - parte, Ostiense - parte, Ardeatino - parte): PCI 5; PSIUP 1; PSI 2; PSDI 2; PRI 1; DC 8; PLI 1; MSI 5.

II CIRCOSCRIZIONE — (Flaminio, Parioli, Pinciano, Salario, Trieste): PCI 3; PSI 2; PSDI 3; PRI 2; DC 6; PLI 2; MSI 7.

III CIRCOSCRIZIONE — (Castro Pretorio - parte, Nomentano, S. Lorenzo): PCI 5; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; PLI 1; MSI 6.

IV CIRCOSCRIZIONE — (Monte Sacro, Val Melaina, Castel Giubileo, Marcigliana, Casal Boccone, Tor San Giovanni, Tufello, Fidene, Settebagni, Cecchina, Bufalotta): PCI 6; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; PLI 1; MSI 5.

V CIRCOSCRIZIONE — (Pietralata, Portonaccio, Ponte Mammolo, S. Basilio, Settecamini, Tor Cervara - parte, Acqua Vergine - parte, Tiburtino III, Tiburtino IV, Casal Bruciato): PCI 10; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 6; MSI 3.

VI CIRCOSCRIZIONE — (Casalbertone, Prenestino, Torpignattara, Nuova Gordiani, Villa Gordiani, Collatino): PCI 8; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; PLI 1; MSI 3.

VII CIRCOSCRIZIONE — (Tor de' Schiavi, Centocelle, Alessandrino, Tor Sapienza, Tor Tre Teste, La Rustica, Quarticciolo): PCI 9; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; MSI 3.

VIII CIRCOSCRIZIONE — (Torrespaccata, Acqua Vergine - parte, Lunghezza, Borgata Andrè, S. Vittorino, Tor Bellamonica, Borghesiana, Torre Maura, Torre Nuova, Torre Gaia, Finocchio): PCI 10; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; MSI 2.

IX CIRCOSCRIZIONE — (Tuscolano, Appio Latino, Latino Metronio, S. Giovanni): PCI 5; PSIUP 1; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; PLI 1; MSI 5.

X CIRCOSCRIZIONE — (Quadraro, Cinecittà, Don Bosco, Capannelle, IV Miglio, Aeroporto di Ciampino - parte, Casal Morena, Romanina, Gregna): PCI 8; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; PLI 1; MSI 3.

XI CIRCOSCRIZIONE — (Ostiense, Garbatella, S. Paolo, Laurentina, Ardeatino, Torricola, Parco dell'Appia Antica): PCI 6; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 8; PLI 1; MSI 4.

XII CIRCOSCRIZIONE — (EUR, Castel di Leva, Porta Medaglia, Vallerano, Spinaceto, Tor de' Cenci, Decima, Vitinia, Giuliano-Dalmata): PCI 5; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 8; PLI 1; MSI 5.

XIII CIRCOSCRIZIONE — (Lido di Ostia Ponente, Lido di Ostia Levante, Lido di Castel Fusano, Castel Porziano - parte, Castel Fusano - parte, Acilia Nord, Acilia Sud, Casal Palocco, Ostia Antica): PCI 8; PSI 3; PSDI 3; PRI 1; DC 6; PLI 1; MSI 3.

XIV CIRCOSCRIZIONE — (Isola Sacra, Fiumicino, Fregene, Castel di Guido, Ponte Galeria - parte, Maccarese, Torrimpietra, Palidoro): PCI 10; PSIUP 1; PSI 3; PSDI 2; DC 7; MSI 2.

XV CIRCOSCRIZIONE — (Portuense, Trullo, Magliana, Ponte Galeria - parte, La Pisana - parte): PCI 8; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; PLI 1; MSI 3.

XVI CIRCOSCRIZIONE — (Monte Verde, Gianicolense, La Pisana - parte, Castel di Guido - parte): PCI 6; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 8; PLI 1; MSI 4.

XVII CIRCOSCRIZIONE — (Borgo Prati, Trionfale, Balduina - parte, Mazzini): PCI 4; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 8; PLI 2; MSI 5.

XVIII CIRCOSCRIZIONE — (Aurelio, Cavalleggeri, Valle Aurelia, Boccea, Monte Spaccato, Casalotti): PCI 6; PSIUP 1; PSI 2; PSDI 2; PRI 1; DC 8; PLI 1; MSI 4.

XIX CIRCOSCRIZIONE — (Balduina - parte, Primavalle, Monte Mario, Santa Maria di Galeria, Ottavia): PCI 7; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; PLI 1; MSI 4.

XX CIRCOSCRIZIONE — (La Storta, Cesano, La Giustiniana, Ponte Milvio, Isola Farnese, Labaro, Prima Porta, Polline Martignano, Tor di Quinto, Tomba di Nerone, Grottarossa): PCI 6; PSI 2; PSDI 3; PRI 1; DC 7; PLI 1; MSI 5.

In totale i cinquecento consiglieri circoscrizionali sono stati così suddivisi: PCI 135; PSIUP 4; PSI 42; PSDI 57; PRI 20; DC 143; PLI 18; MSI 81.

Per un governo di svolta democratica

Domenica al Brancaccio manifestazione con Giorgio Amendola

Tutte le sezioni del Partito e i circoli della FGCR della città e della provincia sono al lavoro per assicurare una forte partecipazione alla prima manifestazione dopo la campagna elettorale che si terrà domenica al cinema Brancaccio, alle ore 10. Nel corso della manifestazione parleranno il compagno Giorgio Amendola, della Direzione del Partito, e il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana e membro della Direzione. Numerosi pullmans e carovane di macchine sono previste dalle zone della provincia, Tivoli, Palombara e Monterotondo.

Sotto la spinta del voto popolare e degli oltre 9 milioni dati al Partito comunista, che dimostrano come sia impensabile tornare indietro a restaurazioni centriste antioperaie e antipopolari, i lavoratori, le donne, i giovani, si battono oggi perchè sia assicurata una soluzione democratica alla crisi sociale e politica che attraversa l'Italia; quello che occorre è un governo che garantisca il lavoro e un nuovo sviluppo economico, che rafforzi la democrazia e stronchi le provocazioni reazionarie, che faccia una politica di pace e di solidarietà con il popolo del Vietnam contro l'aggressore americano.

Solo partendo da questi obiettivi, che risolvono in concreto i problemi di milioni di lavoratori per ciò che riguarda le pensioni, il lavoro, la scuola, la giustizia, è possibile uscire dalla situazione di incertezza della quale si giovano le forze reazionarie per portare avanti la loro strategia della tensione e della provocazione.

Sabato a Viterbo, al teatro Unione

VEGLIA PER IL VIETNAM

Un appello del comitato promotore — Adesione del PCI — Manifestazione a Ostia Lido con la partecipazione di tutti i partiti democratici

Un aspetto del corteo svoltosi a Priverno — massiccia la presenza dei giovani — durante una manifestazione per il Vietnam

Vaste adesioni ha già raccolto in tutto il Viterbese l'appello lanciato dal Comitato provinciale Italia-Vietnam che ha promosso una veglia per la libertà del Vietnam che si terrà sabato, alle ore 20,30, al teatro Unione di Viterbo. Del comitato promotore fanno parte: Carlo Antonelli, medico chirurgo; Gianfranco Bernardini, medico-chirurgo; Renzo Carlini, chimico; Mario Cimica, medico-psicologo; Sandro Compagnoni, medico chirurgo; Domenico Corda, medico provinciale; Adolfo Di Virginio, magistrato; Filippo Paone, magistrato; Nicola Serra, medico-cardiologo.

Nell'appello lanciato alla popolazione il comitato sottolinea che «la recente ripresa dei bombardamenti massicci e indiscriminati sul Nord, il minamento dei porti, la distruzione delle vie di comunicazione e il criminale tentativo di distruzione delle dighe da cui una vastissima regione trae la propria vita, denunciano in maniera clamorosa il fallimento della cosiddetta "vietnamizzazione", e cioè del tentativo di Nixon di dimostrare l'esistenza di un conflitto tra vietnamiti e di contrapporre all'Armata popolare di liberazione, espressione di tutto il popolo vietnamita, un esercito di mercenari e di fantocci, che senza la copertura della strapotenza militare e tecnologica degli Stati Uniti non sarebbe capace di tenere il campo per un giorno solo.

«Ma i mercenari e i fantocci hanno dalla loro parte il potenziale bellico della prima potenza industriale del mondo; per loro lavorano le fabbriche di esplosivi americane, per loro i piloti dei supersonici e delle fortezze volanti depositano ogni giorno sulle città e sui villaggi del Vietnam il loro carico di terrore e di morte. La tragica scalata deve cessare; debbono cessare gli spaventosi crimini commessi quotidianamente contro il popolo vietnamita.

Il Comitato Italia-Vietnam invita i partiti politici, i sindacati, i movimenti giovanili e le rappresentanze elettive degli enti locali ad aderire alla manifestazione; le adesioni vanno indirizzate alla sede della Camera del lavoro di Viterbo. Hanno già inviato la propria adesione la Federazione provinciale del PCI e la Federazione giovanile comunista di Viterbo.

Una forte e unitaria manifestazione di solidarietà e di lotta a fianco del popolo vietnamita, per rivendicare la fine dell'aggressione americana ai popoli indocinesi, si è svolta ad Ostia. Alla manifestazione, promossa dal Comitato Italia-Vietnam hanno aderito: le sezioni del PCI-PSI-PSIUP e i rispettivi circoli giovanili della Circoscrizione mare; l'aggiunto dc. del sindaco della X Circoscrizione; la sezione di Ostia del PRI; l'MPL di Ostia; l'ANPI, le Camere del lavoro di Ostia e Fiumicino, la CGIL-Scuola, il Comitato scuola di Ostia; i braccianti di Maccarese e il Comitato di agitazione degli edili del cantiere Armellini che sono in lotta per impedire gli ingiustificati 400 licenziamenti che l'azienda intende mettere in atto.

Nel corso della manifestazione ha parlato Camillo Martino, della presidenza nazionale del Comitato Italia-Vietnam il quale, a nome del Comitato e delle organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione, oltre ad esprimere la solidarietà con i combattenti vietnamiti e la condanna dell'aggressione americana, ha fortemente criticato la politica di sudditanza agli USA del governo italiano e ha rivendicato un'azione politica immediata da parte del governo per porre fine all'aggressione, per ricondurre gli americani al tavolo delle trattative di Parigi, per il riconoscimento della Repubblica popolare del Vietnam del Nord e del Governo provvisorio del Vietnam del Sud.

Altre testimonianze sono state portate dal rappresentante dell'ANPI e da uno studente americano; sono state recitate inoltre poesie di Ho Ci Min canti di solidarietà e di protesta sono stati eseguiti da vari gruppi di giovani. La massiccia partecipazione popolare e giovanile ha stroncato un tentativo di provocazione fascista. Durante la manifestazione sono state raccolte oltre 350 firme di solidarietà con i combattenti vietnamiti e circa 40 mila lire per la costruzione di un ospedale nel Vietnam del Nord.

REGIONE

Interrogazione del gruppo PCI sui danni all'agricoltura

Una interrogazione sui danni provocati dai recenti temporali all'agricoltura laziale è stata presentata in questi giorni alla Regione dal compagno Giovanni Ranalli. Nella sua interrogazione il consigliere del PCI ha chiesto al presidente della giunta regionale di conoscere «l'entità e l'estensione dei danni provocati alle colture dalle grandinate e dai violenti temporali che hanno colpito il Lazio nella prima quindicina di maggio». Nell'interrogazione si chiede anche «se gli uffici dipendenti stanno operando con la necessaria sollecitudine per l'accertamento dei danni, in modo da risarcire i coltivatori in un tempo che sia più breve di quello fino ad oggi osservato».

Mostra sulla lotta dei palestinesi a San Lorenzo

Oggi pomeriggio, in piazza dell'Immacolata, a San Lorenzo, sarà esposta una mostra sulla lotta del popolo palestinese. In serata, alle ore 21, nei locali del circolo culturale San Lorenzo, via dei Latini 73, sarà proiettato il film «Al Fath Palestina». Seguirà un dibattito; ingresso libero.

Omicidi bianchi a Marino e in un cantiere di Itri

Due operai morti sul lavoro

Nella cittadina dei Castelli un manovale è stato ucciso dal nastro di una sega circolare - Inutile la corsa in ospedale - A Itri un edile è precipitato dall'impalcatura dove stava lavorando

Ancora due morti sul lavoro, due omicidi bianchi dentro dei cantieri edili. A Marino un operaio è stato colpito al torace dal disco della sega circolare che lui stesso azionava; a Itri, nei pressi di Latina, un manovale è precipitato dal terzo piano di una casa in costruzione. Entrambi i lavoratori sono morti durante il trasporto all'ospedale.

Verso le 11 di ieri Giacomo Valeri, 41 anni, di Nettuno, sposato con due figli, stava manovrando una sega circolare nel cantiere di Ezio Vettori, a Marino, in via della Malvasia. L'azienda, all'interno della quale stava lavorando, costruisce un complesso di villini per alcuni privati. Il Valeri era stato assunto con altri operai perchè lavorasse alle rifiniture delle costruzioni già completate.

Quando è accaduta la disgrazia l'uomo stava tagliando con il suo strumento delle maioliche. Era cioè intento alla pavimentazione della stanza di un villino. Non si sa ancora come (è tuttora in corso un'inchiesta per accertare le responsabilità dell'accaduto) il disco affilatissimo della sega si è spezzato. Le schegge hanno trinciato terribilmente il petto dell'operaio.

I compagni di lavoro sono accorsi immediatamente, tentando di soccorrere l'uomo, di arrestare la spaventosa emorragia. Alcuni hanno fermato una macchina di passaggio e vi hanno caricato sopra il Valeri, perchè lo portasse allo ospedale civile di Marino. Tutto però è stato inutile: lungo la strada infatti l'operaio è spirato. Gli operai del cantiere alla notizia del decesso hanno sospeso il lavoro.

L'altro incidente è accaduto a Itri, vicino Latina. La vittima è un padre di tre figli, Antonio Soscia. Da alcuni mesi lavorava nel cantiere di un certo Felice Ruggeri; tra non molto tuttavia questo impegno si sarebbe concluso e il Soscia sarebbe partito per gli Stati Uniti. Aveva infatti deciso di emigrare in America in cerca di un lavoro più stabile di quello dell'operaio edile.

Ieri come al solito lavorava su un'impalcatura, al terzo piano della casa in costruzione. Un passo falso ed è caduto giù. Anche qui l'accorrere dei compagni di lavoro, il tentativo di portare soccorso, di salvare la vita del manovale gravemente ferito nella caduta sono stati vani. Antonio Soscia è stato adagiato in un'automobile guidata da un suo compagno di lavoro, che si è diretto verso il più vicino ospedale: quello di Formia.

La corsa è stata disperata, ogni minuto era prezioso se si voleva salvare la vita dell'uomo. Ma quando la macchina ha varcato i cancelli dell'ospedale per il Soscia ormai non c'era più nulla da fare.

Un altro operaio, Iorio Sirico, 40 anni, abitante in via dei Platani 167, è rimasto gravemente ferito mentre asfaltava un superattico, in via Newton, per conto della ditta «Tecnica Isolazione». Il solaio ha ceduto e l'operaio è precipitato ferendosi gravemente.

In tutte e tre queste sciagure sono state aperte delle inchieste che dovrebbero stabilire le responsabilità dei tre gravissimi incidenti che hanno causato la morte di due lavoratori e ridotto in fin di vita un terzo. Un fatto è comunque certo, a prescindere dai risultati delle inchieste: nei cantieri si continua a morire con troppa facilità per lo scarso, o nullo, rispetto delle più elementari norme di sicurezza.

Oltre duecento le industrie che inquinano

Altri mandati di cattura? - Alcune delle imprese sotto inchiesta si sono messe in regola

Quante sono le industrie che si trovano nelle stesse condizioni della «IFI» e della «Ossidazione romana», i cui responsabili come è noto sono finiti in galera per aver inquinato i fiumi? Certamente diverse decine, qualcuno afferma oltre duecento.

Sta di fatto che, a quanto si dice, le perizie ordinate ad una équipe di specialisti dal pretore Amendola, il magistrato che ha ordinato l'altro ieri l'arresto dell'industriale farmaceutico Antonio Alecce, hanno dato risultati sconfortanti. E' dal 1970 che queste imprese sono state «avvertite» con una severa multa (seicentomila lire) e con formali diffide del magistrato e del medico sanitario. «Mettete i depuratori — questo in sintesi era stato l'avvertimento — altrimenti si procederà penalmente nei confronti dei responsabili». Molte imprese di fronte a questo aut-aut hanno installato gli impianti: oltre duecento, a quanto pare, hanno fatto finta di niente.

Così il professor Claudio Botrè, direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale e professore di chimica farmacologica all'università, il professore Angelo Stacchini dell'Istituto superiore di Sanità, il professor Fulvio Cacace e Ludovico Sansoni del ministero dell'Industria e del Commercio hanno avuto il loro da fare per preparare le perizie chieste dal pretore. Nei giorni scorsi i tecnici ne hanno depositate oltre cento e altrettante ne depositeranno nei giorni prossimi. E proprio del primo lotto di perizie facevano parte le due che hanno «condannato» i due industriali Alecce e Celletti, arrestati l'altro giorno.

Negli ambienti giudiziari si sostiene che sono imminenti nuovi mandati di cattura contro altri grossi personaggi dell'industria romana. A meno che in questi giorni non si mettano in regola con gli impianti di depurazione. NELLA FOTO: Alecce in tenuta da tennis.

Dramma a Cinecittà

Bimbo muore soffocato nella culla

La tragica scoperta della madre, di 17 anni - Il piccino aveva compiuto due mesi l'altro giorno

Un bimbo di appena due mesi — li aveva compiuti proprio due giorni fa — è morto l'altra notte nella culla, soffocato dal cuscino, o forse da un rigurgito di latte.

La terribile disgrazia è avvenuta in un modesto appartamento di via Pietro Romano, a Cinecittà: è stata la madre, Nadia Tomaselli, di 17 anni, ad accorgersi ieri mattina che il piccino, il suo Fabrizio, non dava più segni di vita. Sconvolta non ha saputo cosa fare ed è stato Pietro De Marchis, suo fratello, a chiamare il medico; ma ormai per Fabrizio non c'era più nulla da fare.

Dall'inizio di febbraio Nadia si era trasferita con i suoi piccoli — Fabrizio e Ivana di 15 mesi — in casa dei genitori in via Pietro Romano, al numero 25. Suo marito, Massimo Tomaselli infatti, da quella data era finito in prigione, accusato di una rapina e tuttora è detenuto in attesa di giudizio. Nadia non poteva mantenersi da sola e così aveva deciso di tornare nella casa paterna per «campare» fino a che il marito fosse uscito da «Regina Coeli». Furio De Marchis, di 46 anni, e Luciana Lucarelli di 45, che oltre a Nadia hanno altri nove figli, l'avevano ripresa in casa insieme alla piccola Ivana. Poi era venuto Fabrizio, il 22 marzo scorso.

Ora la disgrazia, la morte improvvisa, assurda del bimbo. Nessuno nella notte ha sentito nulla, nessun lamento, niente che lasciasse sospettare che Fabrizio stava male. E invece, la mattina, la spaventosa scoperta. «Il padre non l'aveva mai visto, mai», continua a ripetere disperata la madre.

La madre della stellina scomparsa teme che la figlia sia stata uccisa

«Sapeva troppo sulla morte di Talitha Pol»

La donna ha lanciato anche una serie di pesanti accuse al «professore» del Number One - Interrogata a Parigi dai magistrati italiani - Nessuna notizia della ragazza

Nuove accuse contro Bruno Ruggeri, il «professore» del «Number One» (attualmente in carcere perché imputato di essere implicato nel «giro della droga») sono state lanciate dalla signora De Villaines, madre della stellina Maria Helene, conosciuta con il nome di Federika e da qualche tempo scomparsa misteriosamente.

Rilasciando un'intervista al giornale francese «Le Figaro» la donna ha detto che «*Bruno Ruggeri è un uomo pericoloso. Lui e Vassallo* (uno dei proprietari del night - n.d.r.) *rifornivano di stupefacenti tutti gli intossicati di Roma. Ruggeri trafficava anche in macchine rubate e documenti falsi*». Le accuse sono molto gravi ma non sono le sole che la madre della ragazza scomparsa ha rivolto: ha anche aggiunto infatti, che Federika sarebbe stata fatta sparire perché sapeva troppo, sopratutto in relazione alla morte di Talitha Pol, moglie di Paul Getty jr., stroncata da una dose eccessiva di stupefacenti. Sempre secondo quanto riporta il giornale francese, la donna avrebbe detto che la figlia dichiarò che Talitha era stata uccisa dalla droga, molto prima che gli esami tossicologici fossero stati completati.

La ragazza avrebbe anche aggiunto che Ruggeri e Micozzi (un altro arrestato per il traffico di stupefacenti) furono chiamati al capezzale della giovane morente molto prima che arrivasse il dottore. Le dichiarazioni della signora De Villaines sono state raccolte dal procuratore Sica e dal giudice istruttore Stipo che sono andati appositamente a Parigi per interrogarla in merito alla scomparsa della figlia, una sparizione che ha determinato una clamorosa ripresa nelle indagini sui traffici al «Number One».

Fino ad ora, infatti, gli inquirenti si orientavano soltanto a individuare il maggior numero possibile di personaggi dediti agli stupefacenti e di «corrieri», ritenendo che il night fosse un punto di riferimento del traffico di droga nella capitale. Fu durante una perquisizione che venne rinvenuta nella macchina di Paolo Vassallo, proprietario del locale, una certa quantità di cocaina, della stessa qualità di quella che era stata nascosta nella toilette del night. Il proprietario del «Number One» si è sempre difeso affermando che si è trattato di una congiura ordita da suoi nemici. Ora la scomparsa di «Federika», considerata una teste importante, rende ancora più intricata la vicenda.

Distrutti dalle fiamme cinque autocarri

Cinque autocarri sono stati distrutti, la notte scorsa, da un violento incendio sviluppatosi nei locali dell'impresa D'Alessio, al 9 Km. della via Nomentana. L'incendio è divampato mentre si stavano compiendo le operazioni per il rifornimento di carburante ad un autocarro; a questo punto pare che il conducente dell'automezzo in fiamme sia andato a scontrarsi contro altri quattro autocarri provocandone lo incendio che si è esteso anche ad un capannone che serviva come deposito di combustibili e dove si trovavano anche gli uffici e gli spogliatoi della ditta.

I cinque autocarri sono rimasti danneggiati ed il capannone è andato completamente distrutto. I vigili del fuoco chiamati dal guardiano, Luigi Moroni, hanno impiegato più di tre ore per riuscire a domare le fiamme.

«Paese Sera» assolto da un'accusa di diffamazione

Il direttore responsabile, Giulio Goria, e un giornalista, Andrea Barberi, di «Paese Sera» sono stati assolti con formula piena dall'accusa di aver diffamato l'avvocato Wilfredo Vitalone, fratello del sostituto procuratore Claudio. Nell'articolo incriminato, che è stato pubblicato il 10 novembre 1971 sotto il titolo «Troppi magistrati della procura nei corsi d'istruzione per vigili», si criticava il fatto che i corsi di aggiornamento per vigili urbani avessero come coordinatore appunto lo avvocato Vitalone, esperto della Regione Lazio e come insegnanti, pagati 6.000 lire per ogni ora, magistrati della procura della Repubblica fra i quali il dottor Claudio Vitalone.

Il pubblico ministero Enrico Di Nicola ha chiesto ai giudici della III sezione penale l'assoluzione dei due giornalisti. Analoga richiesta, ovviamente, ha fatto il difensore avvocato Vinicio De Matteis il quale ha sostenuto che l'articolo si era mosso nelle ambito di una critica politica sulla base di un fatto di cronaca.

I giudici hanno assolto Goria e Barberi perchè il fatto non costituisce reato.

Primi significativi risultati della «leva Gramsci»

Decine di nuovi iscritti

Sezioni che hanno già superato l'obiettivo continuano nell'opera di proselitismo — Positivi risultati a Monterotondo, Rignano e Bellegra

Altri 170 compagni si sono tesserati al Partito negli ultimi due giorni dopo il lancio della «leva Gramsci». Le sezioni della città e della provincia hanno raccolto in tal modo l'appello a rafforzare la presenza e l'iniziativa politica dei comunisti in questo difficile momento della vita del nostro Paese.

Trentotto sono i tesserati di Monterotondo Centro, 30 a Rignano Flaminio, 17 a Bellegra, 14 a S. Vito, 13 a Nomentano e a Finocchio, 10 a Porta S. Giovanni, 8 a Pavona e Maccarese, 7 a Montecelio, 5 a Marino, 3 a Ciciliano e a Ostia Antica.

Si tratta, in generale, di sezioni che hanno già superato gli iscritti del 1971 e proseguono nel proselitismo di nuove forze sull'onda dell'impegno politico e del successo elettorale ottenuto il 7 maggio. Domenica, in occasione della manifestazione al «Brancaccio», saranno sicuramente conseguiti ulteriori progressi da numerose organizzazioni.

VITA DI PARTITO

COMIZI — Trastevere, ore 18, Piazza S. Cosimato (Vetere).

ASSEMBLEE — Campitelli, ore 19,30, (C. Capponi); Tiburtino III, ore 19, (E. D'Onofrio); Acilia, ore 19, (O. Mancini); Spinaceto, ore 17,30, assemblea donne; Pascolare, ore 20, (Cesaroni); Monte Mario, ore 18, cellula S. Filippo (Ghini); Capannelle, ore 20, (Pellini); Centocelle, ore 19, (Cenci).

INCONTRI — Sacet, ore 13, (Pellini); Voxon, ore 12,30-14 (Fredduzzi).

C.D. — Monte Mario, ore 20,30, (A. Molinari); Ottavia, ore 19; Ariccia, ore 18,30, (Colasanti); Appio Latino, ore 20, (Fredduzzi); Torrespaccata, ore 20, (T. Costa); Borgata Andrè, ore 19,30, (Cervi); Velletri, ore 18,30, (Quattrucci); Monterotondo, ore 20, comitato cittadino (Micucci).

ZONE — Civitavecchia, ore 15,30, commissione femminile (N. Borruso); Zona Est, ore 20, a Monte Sacro, commissione ceti medi (Granone); Zona Centro, ore 17, a Campo Marzio, attivo femminile di zona (E. Orsini); a Monte Mario, ore 20, riunione sul Pinoto con le sezioni di: Aurelia, Balduina, Primavalle, Valle Aurelia (Caputo).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di ingegneria, ore 19, in Federazione; Cellula di medicina, ore 19, in Federazione.

IL COMITATO FEDERALE E LA COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO SONO CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 18 IN FEDERAZIONE, RELATORE IL COMPAGNO FRANCO RAPARELLI DELLA SEGRETERIA.

Il gruppo consiliare alla Provincia è convocato per oggi alle ore 18,30 anzichè alle 17,30 in Federazione.

FGCR — Ore 18, Nuova Gordiani, proiezione del film «Z- L'orgia del potere» (Mossi).

ORE 18, COMITATO DIRETTIVO DELLA FGCR.

AVVISO

Le sezioni sono pregate di ritirare urgente materiale di propaganda inerente alla manifestazione del 28 al Brancaccio nei centri di Zona.